

EMERGENZA CASA

ASSOPROPRIETARI
 GRAZIA: «TROPPO LUNGI
 I QUATTRO ANNI + QUATTRO DEI
 CONTRATTI A CANONE LIBERO»

L'ASSESSORE
 GIERI: «DOBBIAMO
 UTILIZZARE AL MEGLIO
 LE NOSTRE PROPRIETÀ»



Da sinistra, Filippo Diaco, Luca Dondi, Alessandro Alberani, Loretta Grazia, Virginia Gieri, Mirko Degli Esposti

Affitti, 25mila in alloggi Erp: sette su 10 italiani

*Tavola rotonda nella sede Acli
 I dati della ricerca di Nomisma*

di **GIULIA BERGAMI**

TANTI studenti che arrivano, il turismo che aumenta, l'attrattività della città per le famiglie in cerca di lavoro, l'aumento di anziani soli e nuclei monopersona, alimentano lo scenario della carenza di alloggi con conseguente necessità di idee condivise e lavori congiunti. Questo il tema della tavola rotonda organizzata dalle Acli, cui hanno partecipato i maggiori protagonisti cittadini del settore moderati da Valerio Baroncini capocronista del *Carlino*.

Secondo i dati forniti dalle Acli, a Bologna, nel 2018, dei 35.669 dichiaranti, 2.324 hanno affittato una casa a libero mercato e 1.894 a canone concordato, spiega Filippo Diaco. La ricerca di Federica realizzata da Nomisma descrive una condizione in cui 5 milioni di nuclei famigliari in Italia vivono in affitto e 700.000 sono quelli in ERP. A Bologna 25.000 vivono in casa ERP: il 70% è di cittadinanza italiana, e il 37% sono nuclei unipersonali. «Per fortuna il Comune ha annunciato un forte investimento in materia di politiche abitative - dichiara Alessandro Alberani (Acer) -. Avere una politica abitativa sociale è imprescindibile. Il fenomeno della forbice è in aumento: c'è un grande divario tra chi ha la casa di proprietà e chi non arriva a fine mese. In Europa siamo il fanalino di coda per l'Erp».

Sottolinea Loretta Grazia (Assoproprietari): «La scarsa propensione dei proprietari a mettere in affitto un secondo immobile sfittito è causato soprattutto della durata legale dei contratti a canone libero che prevede la formula 4 anni più 4. Un contratto troppo lungo per una famiglia che ha investi-

to i propri risparmi in un appartamento per i figli in crescita. Di co- no che non si possono fidare e che quando ne avranno bisogno i tempi e costi per liberare l'immobile sono eccessivi. E anche per gli inquilini non è il massimo, perché hanno molta mobilità sia lavorativa che di studio».

ALTRA proposta avanzata da Assoproprietari, e colta dall'assessore comunale ai lavori pubblici Virginia Gieri, è quella di sfruttare anche immobili non originariamente a uso abitativo, come i capannoni in periferia. «Abbiamo fotografato che la città è molto cambiata - afferma l'assessore -. Dobbiamo aumentare la nostra

ALBERANI (ACER)
 «Avere una politica
 abitativa sociale
 è imprescindibile»

dotazione di appartamenti e utilizzare al meglio gli alloggi di nostra proprietà. Faremo un'azione di ristrutturazione di tutti gli alloggi di proprietà gestiti da Acer. Investiremo per ristrutturare il nostro patrimonio pubblico ed è importante provare anche a rigenerare a locazione».

A commentare la foto di una città che cambia sotto il profilo degli affitti anche Luca Dondi (Nomisma): «In tanti si improvvisano proprietari di Airbnb, senza capire che la saturazione al 70% la hanno solo alcune realtà immobiliari. È importante ampliare l'offerta anche per quelle famiglie di cui non si può occupare l'edilizia popolare, ma è un lavoro che non si può fare sul breve termine».

CONTRIBUZIONI: RICERCA